

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

Catechisti 85-86

1. RICHIAMI PERMANENTI.

Il ruolo del catechista nella comunità cristiana consiste nell'educare alla fede i giovanissimi, cioè ad una umanità giusta e fraterna, fedele a Dio e all'uomo.

E' senz'altro, dopo quello dell'apostolo e in comunione con esso, il servizio comunitario più essenziale perché alla radice del senso della vita secondo il Vangelo. Ed è anche il servizio più globale perché coinvolge tutti gli aspetti della vita: il rapporto con Dio e gli uomini dentro le situazioni (la famiglia, la scuola, le relazioni amicali, il servizio, il tempo libero).

E' un servizio comunitario che aiuta il catechista a crescere nella fede (una fede illuminata per poter illuminare), a crescere nella testimonianza perché il servizio risulti credibile e persuasivo, a crescere in umanità cordiale e fraterna attraverso la condivisione di vita con i giovanissimi e gli educatori, in sensibilità pedagogica attraverso la ricerca dei modi opportuni per educare ai valori dentro le situazioni che mutano, a crescere in partecipazione comunitaria attraverso i momenti di incontro familiari-comunitari (Messe familiari, giornate formative familiari, giornate comunitarie, celebrazioni sacramentali, momenti di servizio, ecc.).

I giovanissimi ringiovaniscono continuamente gli adulti.

La condivisione di vita crea le condizioni favorevoli a un efficace dialogo educativo.

2. PUNTI DI RIFERIMENTO ACQUISITI nell'evangelizzare il tempo del privato:

- 1) Stretta connessione tra fede-vita.
- 2) I momenti di aggregazione come educazione alla gioia di vivere nell'amicizia, nello star bene insieme: premessa "affettiva" per un passaggio corretto e dialogico dei contenuti di fede-vita.
- 3) Il contesto di interesse e di partecipazione delle famiglie: via per superare il distacco tra catechismo e vita familiare e per suscitare una collaborazione rispettosa tra genitori credenti e non credenti (Vedi Loreto: riconciliazione cristiana e comunità degli uomini). Importanza dei momenti ricreativi.
- 4) I momenti di interclassi per un arricchimento di conoscenza, di amicizia, di apertura.
- 5) Dilatare ad altre famiglie i "gruppi del Vangelo" come esperienze di fede-umanità dentro il vissuto.

3. UN AVVENIMENTO DA RENDERE VITALE NELLA CATECHESI e nella vita comunitaria: la Visita pastorale del Vescovo (15 marzo '86).

1) SIGNIFICATO:

a) Lo scopo: "mettere il Vescovo nella condizione di conoscere più profondamente la vita delle comunità cristiane a lui affidate; promuovere e consolidare la comunione con le diverse componenti della comunità; confermarle nella fede e nella carità" (Doc. conciliare "Christus Dominus", n. 12).

b) La v.p. è: - un momento di verifica della situazione della comunità sotto tutti gli aspetti; è un atto promozionale della vita ecclesiale; è una occasione di stimolo del rinnovamento della parrocchia: adeguamento della pastorale e delle metodologie alle nuove situazioni create col cambio di mentalità, di costumi, di cultura; è un evento di fede e di grazia: il Vescovo, come pastore, viene a confermare i fratelli nella fede (Luca 22,22).

c) Il tema conduttore della v.p.: "Comunione e missione".

2) IMPEGNO EDUCATIVO: far riscoprire nella catechesi, ad ogni livello di età, il ruolo-carisma del Vescovo come apostolo della vita della chiesa diocesana e parrocchiale: segno visibile di Cristo pastore, principio dinamico di unità e di testimonianza.

3) PREPARAZIONE:

- preparare incontri dialogici e festosi con il Vescovo di fanciulli, preadolescenti, adolescenti.
- preparare l'incontro dei catechisti con il Vescovo.
- aiutare la comunità a rielaborare, con aggiornamenti e approfondimenti, il piano pastorale parrocchiale a confronto con il tema "Comunione e Missione".